



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE TRASPORTI

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

E-mail: sg.orsatrasporti@sindacatoorsa.it

Prot. n° 9 /S.G./Or.S.A.

Roma, 7 maggio 2013

Illustrissimo Prof.

Enrico LETTA

Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica

Illustrissimo Prof.

Enrico GIOVANNINI

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Illustrissimo Prof.

Maurizio LUPI

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Illustrissimo Sig. Presidente, Illustrissimi Ministri,

abbiamo appreso da Vostre dichiarazioni - ampiamente riportate dagli organi di stampa - della volontà dell'attuale Esecutivo di mettere mano alla Legge 214/2011, cosiddetta "Legge Fornero", un provvedimento partorito sull'onda di una eccezionale congiuntura economica che - anche a nostro parere - deve essere superato con l'intento di ridare slancio al lavoro ed all'occupazione che rappresentano, oggi più che mai, le vere emergenze del Paese.

Come Sindacato esprimiamo interesse sulle iniziative in cantiere che ci auguriamo possano essere discusse e condivise nell'ambito di un coinvolgimento delle forze sociali e delle Organizzazioni Sindacali.

Con la presente intendiamo segnalare alle Illustrissime SS.LL. un problema più volte evidenziato al precedente Esecutivo ed alle forze politiche le quali, in più occasioni e con atteggiamenti bipartisan, hanno condiviso le nostre preoccupazioni.

Nello specifico, intendiamo rimarcare la penalizzazione subita dai ferrovieri impegnati in attività di esercizio (macchinisti, capi treno, manovratori / formatori, personale navi traghetto) che crediamo rappresenti una delle più evidenti ingiustizie di un provvedimento legislativo che, senza colpo ferire e soprattutto senza alcuna ragione oggettiva, ha spostato i limiti pensionistici di questa categoria dai 58 ai 67 anni!

I requisiti particolari per l'accesso alla pensione di vecchiaia da parte di detti lavoratori derivavano dalla gravosità delle mansioni espletate (a bordo dei treni, delle navi o negli scali ferroviari, con orari in turni non cadenzati ed articolati nell'intero arco dell'anno, con frequente esposizione alle condizioni atmosferiche ed impegnati in operazioni particolarmente faticose e disagiate) ed è stata questa specifica situazione previdenziale a determinare, a suo tempo, l'esclusione dai trattamenti previsti per gli addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti

disciplinati dalla legge 4 novembre 2010, dal D.Lgs 21 aprile 2011, n. 67 e, in ultimo, dal c. 17 del citato art. 24 della legge 214/2011.

Inoltre, considerando che i lavoratori in questione operano in attività inerenti la sicurezza del trasporto ferroviario, il controllo della loro integrità ed efficienza psico-fisica è sottoposta a rigidi protocolli sanitari attraverso frequenti visite periodiche, la cui cadenza temporale si intensifica, peraltro, con l'avanzare dell'età per cui l'innalzamento dell'età pensionabile appare inevitabilmente destinato ad incrementare i casi di inidoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie. È, dunque, di tutta evidenza la stretta relazione tra la piena capacità lavorativa di chi opera e le garanzie di sicurezza nel servizio di trasporto di cose e persone.

In ultima, la circolare INPS n.35 del 14 marzo 2012 ha confermato i limiti di età previgenti ai lavoratori iscritti al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai servizi pubblici di trasporto che rivestano la qualifica di personale viaggiante e ha, inespugnabilmente, modificato detti limiti per il personale del Fondo speciale dipendente dalle Ferrovie dello Stato Italiane SpA. Ricordiamo che la salvaguardia di detti limiti di entrambi i fondi pensione erano stati confermati da tutti gli interventi legislativi, in particolare dalla D.lg. 503/92 e dalla L.335/95.

Quanto testè ricordato non riguarda solo il personale dipendente dal Gruppo FS, ma tutti i lavoratori che operano nel settore, ormai pienamente liberalizzato, del trasporto ferroviario in un'attività lavorativa particolarmente delicata dove, anche nella circolazione e manutenzione della rete ferroviaria, i lavoratori sono soggetti a rigorosi requisiti di assunzione e sottoposti a visite mediche periodiche di revisione previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 23 febbraio 1999 n. 88. Dette visite si intensificano con l'avanzare dell'età dei lavoratori, proprio in ragione del prevedibile e quasi naturale calo fisico.

A dimostrazione dell'atipicità e della gravosità di questo lavoro vale ricordare che in nessun altro Paese europeo il ferroviere dell'esercizio ha il limite pensionistico previsto in Italia.

L'OrSA Trasporti ritiene, dunque, sia necessario un intervento che sani questa evidente lacuna legislativa ripristinando i previgenti limiti di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia o, in alternativa, prevedendo un graduale innalzamento dei requisiti di pensionamento fino al raggiungimento dei limiti previsti per il personale addetto ai servizi pubblici di trasporto, così ripristinando quanto in precedenza disciplinato dalla D.lg. 503/92 e dalla L.335/95. Nel secondo caso si accompagnerebbe, dal punto di vista previdenziale, una tendenza ormai consolidata che punta alla costituzione di imprese integrate gomma-ferro in una logica di bacino unico di trasporto. È nostro fermo convincimento che lavoratori dello stesso settore (ricordiamo che il CCNL della Mobilità racchiude in un unico Contratto i lavoratori del TPL e del Ferro) debbano avere eguali regole economiche, normative e per l'appunto pensionistiche.

Certi dell'attenzione che questo Governo porrà a quanto testè evidenziato, confidiamo che le nostre proposte possano trovare accoglimento nell'ambito della rivisitazione della Legge 214/2011. A tal fine restiamo disponibili a qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario.

Distinti saluti.-

Il Segretario Generale Or.S.A. Trasporti
Alessandro Trevisan

